

COMMISSIONE MINISTERIALE PER L'ESAME DEL PIANO TERRITORIALE
PAESISTICO DELLA VIA APPIA ANTICA

Seduta del 12 ottobre 1959.

Oggi 12 ottobre 1959, nei locali della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione, si è riunita la Commissione Ministeriale per l'esame del P.T.P. della Via Appia Antica.

Sono presenti:

il Sen. Zanotti Bianco, Presidente;
il Dr. Felice Mario Campoli;
il Prof. Arch. Carlo Ceschi;
l'Arch. Ignazio Guidi;
il Dr. Giovanni Quattrocchi;
il Prof. Pietro Romanelli;
il Prof. Arch. Paolo Rossi de Paolis;
la dott.ssa Nina Ruffini;
il Dr. Vittorio Picozzi;
il Prof. Edoardo Volterra

Assiste l'Arch. Giovanni Di Geso della Soprintendenza ai Monumenti del Lazio, il quale funge da Segretario.

Alle ore 10,30 il Presidente Senatore Zanotti Bianco, constatata la presenza del numero legale dei membri della Commissione, dichiara aperta la seduta.

L'Arch. Luigi Moretti viene invitato ad entrare nella sala per illustrare alla Commissione le modifiche apportate ai progetti già esaminati nella precedente seduta del 5 ottobre 1959, secondo i suggerimenti forniti dalla Commissione stessa.

Si prende in esame la planimetria della località detta "Olivetaccio" lungo la Via Appia Pignatelli e la Commissione prende atto che il collegamento progettato tra le due zone verdi, quella in alto confinante con la Via Appia Antica e quella in basso a confine con l'Appia Pignatelli, dove si rileva l'opportunità di una stra-

da congiungente l'Appia Pignatelli con l'Appia Antica, risponde ai criteri espressi nella precedente seduta del 5 ottobre 1959, per cui la sistemazione della zona detta "Olivetaccio", progettata dall'Arch. Luigi Moretti, può ritenersi approvabile.

Successivamente, viene preso in esame il piano delle zone limitanti la Villa dei Quintili: l'Arch. Moretti fa osservare di aver introdotto una variante delimitando una fascia a levante della zona verde con colore giallo puntinato che, senza diminuire la prevista volumetria complessiva, la concentra nella zona edificabile, più lontana, restando quella puntinata inedificabile anche se di proprietà privata. La Commissione prende atto che le planimetrie sono state modificate in conformità alle proposte formulate nella precedente seduta del 5 ottobre 1959. Il Prof. Colini raccomanda che siano fatti dei piani di sistemazione generale della zona in modo che non possano venire approvati i singoli progetti se essi non risultano compresi nella sistemazione generale planimetrica e volumetrica.

Gli altri membri della Commissione si associano e ribadiscono la necessità che tutte le zone comprese nel Piano Territoriale Paesistico dell'Appia Antica non siano lottizzate, e che per ogni zona venga studiata la sistemazione planimetrica e volumetrica del complesso nella sua interezza. A tale proposito, tuttavia, vengono espresse alcune perplessità circa il modo di poter imporre a privati cittadini la formazione dei comparti che la legge 29.6.1939 n.1497 non prevede.

Il Prof. Volterra solleva alcune eccezioni d'ordine giuridico e osserva che imporre vincoli molto gravosi che, di fatto, annullano il diritto di proprietà, significa in altri termini, espropriare le proprietà medesime.

L'Arch. Rossi de Paoli sostiene che, allo scopo di evitare l'apertura di passaggi attraverso la macera per l'accesso alla proprietà prospicienti sulla Via Appia Antica e per impedire che, in prosieguo di tempo, si possano eseguire recinzioni antiestetiche lungo le macere medesime, sarebbe opportuno assicurare allo Stato di una striscia di terreno, profonda 25-30 metri, lungo la Via Appia Antica in corrispondenza alla zona A prevista nel P.T.P. pubblicato.

Viene fatto osservare da alcuni membri della Commissione

come, in tal modo, si verrebbe a creare un corridoio, tra la macera ed il confine della proprietà privata che, presto, diventerebbe ricettacolo di immondizie, mentre non si elimina l'inconveniente delle recinzioni antiestetiche in quanto esse verrebbero ad essere costruite più arretrate.

L'Arch. Rossi de Paoli ritiene preferibile, comunque, dal punto di vista estetico, una seconda recinzione al di là della macera, piuttosto che vedere reti metalliche o alte siepi a ridosso delle macere stesse.

Viene riconosciuto, comunque, da tutti i membri della Commissione che quello delle recinzioni costituisce un grave problema, in quanto investe necessità d'ordine giuridico ed estetico spesso non compatibili. La Commissione è del parere che, in linea generale, le recinzioni debbono essere basse, eseguite a "tipo Macera", oppure con reti metalliche trasparenti, ammesso che non sia giuridicamente possibile vietarle; nè vale richiamare l'esempio delle nazioni nordiche e di quelle anglosassoni, essendo diverse le nostre condizioni di ambiente e di costume.

A questo punto la Sig.na Ruffini chiede al Presidente se tutti i piani redatti dall'Arch. Moretti siano stati già approvati da S.E. il Ministro nel qual caso le discussioni in sede di Commissione risultano superflue.

Il Sen. Zanotti Bianco precisa che egli non era stato messo al corrente che l'Arch. Moretti per incarico del Ministro aveva trattato con i vari proprietari per arrivare a degli accordi sul tipo di quello avvenuto tra il Sen. Gerini e lui; ma che, appreso ciò durante la Conferenza Stampa del Ministro, aveva chiesto al Ministro e al Direttore Generale che le varie trattative venissero sottoposte all'esame della Commissione la quale può eventualmente suggerire qualche variante che ritenga opportuno per la migliore attuazione di quella iniziativa.

Il Prof. Volterra accenna anche all'opportunità di porre delle ipoteche sui terreni perchè i proprietari adempiano all'obbligo di piantare schermi arborei intorno alle costruzioni. Non si nasconde, tuttavia, le gravi difficoltà d'ordine giuridico che comporterebbero tali imposizioni, per cui ritiene preferibile autorizzare una maggiore edificabilità nelle zone basse prossime alla Appia Nuova, anche in vista della cessione gratuita allo Stato di aree di terreno comprese tra il limite della zona costruibile e la macera lungo l'Appia Antica, cessione di cui già alcuni proprieta-

ri hanno fatto spontanea offerta.

Alcuni membri della Commissione fanno osservare che tale soluzione può far aumentare eccessivamente l'indice di fabbricabilità nelle poche zone costruibili, in quanto aumenterebbero di conseguenza le superfici coperte e, quel che è peggio, le altezze degli edifici con danno alle visuali panoramiche. L'Arch. Moretti fa presente che, anche urbanisticamente, la soluzione prospettata dal Prof. Volterra lascia delle perplessità.

Il Prof. Ceschi precisa che il progettato parco archeologico presso la Villa dei Quintili ha già un'estensione di circa 20 ettari, la metà del parco di Villa Adriana di Tivoli. Ciò comporta per il Ministero della Pubblica Istruzione delle gravi responsabilità nei riguardi di tutti e, in particolare, dei visitatori, per cui aumentare l'estensione del parco pubblico anche in quelle zone non strettamente necessarie significa accollare al suddetto Ministero maggiori oneri finanziari, per la custodia ed il mantenimento del parco e pesanti responsabilità nei riguardi della pubblica incolumità. A tale proposito il Prof. Ceschi riferisce alcuni casi in cui alti funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti sono stati chiamati direttamente in causa per casuali incidenti occorsi ad alcuni visitatori nelle zone archeologiche.

Il Prof. Rossi de Paoli insiste ancora perchè venga attuata una fascia di verde pubblico al di là della macera lungo la Via Appia Antica, anche limitata.

Alle ore 11.30 il Presidente Senatore Zanotti Bianco sospende la seduta per far effettuare alla Commissione un sopralluogo alle zone latitanti la Villa dei Quintili.

Nel sopralluogo la Commissione esamina, con maggiori e più evidenti particolari, la situazione altimetrica e planimetrica del terreno e l'estensione della zona da destinarsi a parco archeologico, e riconosce che con le precisazioni apportate nelle varianti dei progetti presentati e inoltre con la linea ulteriore tracciata dal Presidente Senatore Zanotti Bianco come ampliamento della zona puntinata, i ruderi della Villa dei Quintili abbiano assicurato dall'Appia Nuova ottima visibilità e congruo respiro di ambiente.

Alle ore 13.30 la Commissione viene sospesa e riconvocata per venerdì 16 Ottobre alle ore 16.30, essendo all'ordine del giorno le questioni inerenti le zone della Caffarella per le quali

l'Arch. Maurizio Vitale ha presentato, per conto dei proprietari, il piano di sistemazione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

archiviocederna.it

16 ottobre